



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
AMBITO TERRITORIALE RM015

Scuola capofila
Liceo scientifico "Vito Volterra"

REGOLAMENTO INTEGRATIVO
ACCORDO DI RETE DI AMBITO 15

(sottoscritto il 23 .02.2017)

PREMESSA

- **Visto** l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in base al quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

-**Visto** l'art. 7 del D.P.R. 275/99 (*Regolamento per l'Autonomia Scolastica*)

- **Vista** la legge 13 luglio 2015, n 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza “*inferiore alla provincia e alla città metropolitana*”, quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;

-**Visto** l'art. 1 commi 70, 71, 72 e 74 della Legge 107/2015 nel quale si prefigura una nuova organizzazione sul territorio e una nuova gestione delle risorse valorizzando sinergicamente l'autonomia scolastica e la dimensione organizzativa della rete;

- **Vista** la nota 26 gennaio 2016, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;

- **Considerato** che l'art. 1 c. 70 della Legge 13 luglio 2015, n 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovano la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito

- **Viste** le Linee guida adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n 2151 e il modello di Accordo di Rete di Ambito allegato;

- **Visto** il Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio n. 37 del 3.3.2016 con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;

- **Visto** in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'ambito territoriale 15 in base al sopraccitato Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio

- **Vista** la nota prot. n. 25308 del 02/08/2016 dell'USR Lazio – Ufficio III - Direzione Generale sulla necessità di costituire le Reti di ambito entro il 15/10/2016

-**Vista** la nota prot. n. 31385/A14 del 20/09/2016 dell'USR Lazio – Ufficio III - Direzione Generale relativa al calendario delle convocazioni per la costituzione delle Reti scolastiche di cui all'art.1, c.70 e ss. della Legge 107/2015

-**Visto** il verbale del firmato dai Dirigenti Scolastici rappresentanti legali delle istituzioni scolastiche dell'Ambito Territoriale 15 a seguito di delibera autorizzativa da parte dei rispettivi Consigli di Istituto

I sopraddetti con il presente atto convengono quanto segue:

Art. 1
Norma di rinvio

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento

Art. 2
Denominazione e sede legale

1. La Rete assume la denominazione di “Rete di Ambito Territoriale 15”- sigla RM15, raccoglie n. 33 Istituti dislocati nei distretti scolastici 39,40, 42.
2. La Rete ha sede legale presso la scuola capofila Liceo Scientifico “*Vito Volterra*” di Ciampino.

Art. 3
Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento, in esecuzione dell’art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all’art.1, comma 71 attraverso la costituzione di reti di ambito.
2. Il Regolamento ha per fine generale quello di regolamentare la collaborazione fra le istituzioni scolastiche dell’ambito territoriale 15 attraverso la promozione, la realizzazione e il rafforzamento dell’autonomia scolastica per il miglioramento del servizio offerto a tutti i cittadini del territorio in cui opera, nonché la costruzione della *governance* di ambito, attraverso
 - a. la definizione di modalità di coordinamento tra le scuole della rete di ambito, finalizzato alla realizzazione e alla gestione razionale e in scala di progettualità condivise;
 - b. lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all’interno della Rete di ambito con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* (enti, associazioni o agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.
3. La Rete, in funzione delle finalità sopra elencate:
 - a. intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
 - b. regola e formalizza i rapporti con istituzioni e *stakeholder* territoriali;
 - c. condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborata (monitoraggi, esiti, strumentazioni, *best practices* ecc.);
 - d. assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e /o operativi) all’interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
 - e. interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito

In particolare, secondo quanto previsto dalla Legge 107, il Regolamento riguarda varie e diversificate materie tra cui:

- a. i criteri e le modalità per l’utilizzo dei docenti nella Rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità;
- b. l’introduzione di insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell’offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- c. i piani di formazione del personale scolastico;
- d. le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- e. le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte;

- f. la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, come l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché su ulteriori atti di carattere amministrativo nell'ottica di una razionalizzazione degli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche.
4. Per raggiungere le finalità dichiarate, la Rete adotta le iniziative più opportune, in particolare:
- a. Elabora strategie e comportamenti coerenti delle scuole aderenti per il raggiungimento del proprio fine generale
 - b. Elabora strategie e comportamenti coerenti per le scuole in vista del raggiungimento del fine comune attraverso azioni di coordinamento amministrativo e gestionale e di progettazione educativa, inclusiva, formativa, valutativa
 - c. Promuove e sostiene attività di sviluppo professionale in vista della innovatività dei contesti scolastici anche attraverso candidature a progettazioni regionali e/o nazionali ed europee. Tali attività si potranno concretizzare anche con azioni di autoformazione del personale nonché attraverso adesioni a iniziative istituzionali centrali e periferiche promuovendo la partecipazione del personale e curando la disseminazione delle competenze acquisite.
 - d. Promuove ricerca-azione e sperimenta *best practices* in ordine:
 - o Alla diffusione del piano nazionale scuola digitale, anche attraverso la costituzione dei team digitali di Rete e la messa a sistema di azioni sinergiche di implementazione di una didattica maggiormente supportata dalle tecnologie
 - o Alla creazione e messa a sistema di laboratori di inclusione che rappresentino il patrimonio della Rete e la specificità di ciascuna istituzione scolastica, nonché il gruppo di lavoro per l'inclusione relativo all'ambito/distretto per ottimizzazione delle risorse umane e professionali a contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica
 - o All'orientamento scolastico e individuazione, a partire dalla scuola dell'infanzia, delle azioni di prevenzione e di orientamento degli alunni in vista del successo scolastico degli alunni al fine di contrastare fenomeni di esclusione sociale
 - e. Alla diffusione di una cultura della valutazione che insista non solo sul miglioramento degli esiti degli apprendimenti ma soprattutto sulla promozione delle competenze trasversali.
 - f. Promuove l'immagine della scuola, come sistema di costruzione e sviluppo del tessuto sociale, presso l'opinione pubblica attraverso azioni aperte al territorio di formazione, di coinvolgimento delle professionalità presenti nel tessuto sociale, di valorizzazione e interazione con le agenzie educative, di corresponsabilità educativa con le famiglie, di iniziative di arricchimento sociale, culturale, professionale, educativo
 - g. Raccorda le attività amministrative delle scuole della Rete attraverso la conferenza dei Dsga e degli assistenti amministrativi per snellire le procedure, per definire protocolli comuni di azione, per favorire azioni di formazione del personale e circolarità di competenze, per omologare comportamenti e decisioni procedurali, per rafforzare l'immagine delle scuole
 - h. Condivide forme e modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e delle rendicontazioni delle attività svolte
 - i. Potenzia, attraverso il coordinamento amministrativo, le competenze e gli ambiti di azione delle singole scuole attraverso una azione indiretta di supporto e di integrazione delle competenze facendo leva sulla circolarità delle informazioni/decisioni.
 - j. Ottimizza i costi della formazione del personale attraverso sistemi di tutoria tra il personale amministrativo, grazie alla maggiore competenza di personale esperto a disposizione dei colleghi e alla ricognizione dei bisogni formativi di un numero elevato di istituzioni scolastiche.

ART. 4

Durata

1. Il presente regolamento ha la durata di 3 anni e si rinnova tacitamente se non vi sono deliberazioni contrarie della conferenza di servizi dei dirigenti scolastici delle scuole della Rete di ambito territoriale o nel caso in cui si modifichi la responsabilità di scuola capofila della Rete di ambito.
2. Prima della scadenza, il presente Regolamento può essere modificato su richiesta motivata della maggioranza assoluta dei componenti della Rete di Ambito 15.

ART. 5

Organi della Rete

1. Sono organi della Rete:
 - La conferenza di servizi dei Dirigenti Scolastici delle scuole della Rete di ambito territoriale 15
 - La scuola capofila della Rete di ambito territoriale 15
 - Il coordinatore della Rete di ambito territoriale (Dirigente scolastico dell'Istituzione scolastica capofila della Rete di ambito territoriale 15)
 - Il coordinatore amministrativo della Rete di ambito territoriale (Dsga dell'Istituzione scolastica capofila della rete di ambito territoriale)
 - La scuola polo per la formazione della Rete di ambito territoriale 15
 - Il coordinatore della scuola polo per la formazione dell'ambito territoriale (Dirigente scolastico della scuola polo per la formazione della Rete di ambito territoriale 15)
 - Il coordinatore amministrativo della scuola polo per la formazione della Rete di ambito territoriale (Dsga della scuola polo per la formazione della Rete di ambito territoriale)
 - Il segretario verbalizzante della Rete di ambito territoriale 15
 - Il comitato tecnico scientifico quale gruppo di coordinamento della Rete di Ambito territoriale 15

ART. 6

Conferenza generale dei Dirigenti Scolastici

La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. La conferenza generale dei dirigenti scolastici è formata dai dirigenti delle singole scuole aderenti alla Rete di ambito territoriale 15.
2. La conferenza è convocata, con almeno cinque giorni di preavviso, dal coordinatore della Rete; si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte l'anno, almeno sempre all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. Essa è altresì convocata su richiesta scritta di almeno un terzo dei dirigenti della Rete, che dovranno indicare espressamente il motivo della richiesta.
3. Delle sedute della conferenza viene redatto apposito verbale da un dirigente scolastico della conferenza che viene nominato nella prima seduta utile con incarico triennale. Ogni verbale è depositato agli atti della scuola capofila, è precedentemente inviato alle scuole aderenti alla Rete in formato digitale per l'approvazione in apertura della seduta successiva.
4. Le sedute della conferenza sono valide con la presenza della maggioranza assoluta delle scuole appartenenti all'ambito; le delibere sono adottate a maggioranza semplice. Tutte le

- votazioni avvengono per dichiarazione palese, tranne che non sia diversamente richiesto dalla maggioranza degli intervenuti.
5. Ogni dirigente può incaricare solo in casi eccezionali debitamente motivati e con delega scritta, un proprio membro dello staff a partecipare alla Conferenza e ad assumere decisioni sugli argomenti all'ordine del giorno; il delegato può chiedere che la propria posizione sia assunta con riserva, da sciogliere dopo aver consultato il dirigente.
 6. La partecipazione ai lavori della conferenza di servizio non dà luogo ad alcun compenso a carico della Rete stessa.
 7. La conferenza delibera in merito a:
 - a. gestione contabile ed eventuale ammontare del contributo ordinario annuo
 - b. regolamento della Rete
 - c. indirizzi generali delle attività della Rete
 - d. strategie, politica e obiettivi annuali e specifici della Rete
 - e. eventuale costituzione di comitati di settore
 - f. individuazione degli ambiti e dei settori strategici di attività della Rete e dei dirigenti responsabili degli stessi
 - g. approvazione di progetti di Rete e della partecipazione a bandi o a proposte pervenute da altri enti o Istituzioni
 - h. decisioni in ordine alla stipulazione di convenzioni e alla promozione e partecipazione ad accordi e consorzi pubblici e privati con istituzioni scolastiche, enti, associazioni o agenzie sulla base di progetti di comune interesse
 - i. adozione di ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche
 - j. costituzione del gruppo tecnico-scientifico con funzioni di coordinamento della Rete di ambito
 8. Le conferenze di servizio possono essere allargate alla partecipazione dei DSGA delle scuole dell'ambito, i quali prevalentemente hanno la facoltà di riunirsi autonomamente. Le decisioni assunte sono messe in esecuzione dopo apposita delibera presa in seno alla conferenza dei dirigenti scolastici.

ART. 7

Il coordinamento della Rete

1. La designazione dell'istituzione scolastica capofila ha la durata di tre anni scolastici e mantiene la prevista durata di un triennio anche in caso di cambiamento del Dirigente Scolastico rappresentante legale dell'istituzione scolastica capofila per mobilità o pensionamento. Tale designazione può essere modificata dalla conferenza di servizi dei dirigenti scolastici delle scuole della rete di ambito territoriale durante il triennio solamente qualora la scuola capo-fila risulti assegnata in reggenza a dirigente titolare di altra istituzione scolastica o su motivata richiesta del dirigente titolare della scuola capofila. Ogni avvicendamento di istituzione scolastica capofila diviene operativo all'inizio di anno scolastico.
2. La conferenza di servizi dei dirigenti scolastici delle scuole della rete di ambito territoriale individua quale "coordinatore della rete" il dirigente scolastico dell'istituto capofila. Inoltre la conferenza di servizi dei dirigenti scolastici delle scuole della rete di ambito territoriale individua il dirigente scolastico della scuola polo per la formazione.
3. Il coordinatore della rete svolge funzioni di coordinamento generale e di rappresentanza esterna della rete; in particolare egli:
 - a. rappresenta legalmente la rete nei confronti dei soggetti esterni, istituzionali e non

- b. assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR Lazio, il Dirigente dell'Ambito territoriale di Roma e i dirigenti scolastici delle altre reti di ambito del Lazio
 - c. assume al protocollo della scuola capofila di cui è dirigente le comunicazioni e gli atti relativi all'attività della rete e ne cura l'archiviazione
 - d. promuove la comunicazione e la diffusione di informazioni all'interno della rete per tutti gli aspetti di comune interesse
 - e. convoca la conferenza di servizi, stabilendone l'ordine del giorno dei lavori, tenuto conto delle richieste pervenute dai dirigenti delle scuole della rete
 - f. relaziona annualmente, a inizio e fine anno scolastico alla conferenza di servizi in merito alle attività della rete e al raggiungimento degli obiettivi
 - g. gestisce attraverso il bilancio della rete di cui è dirigente i fondi assegnati per il funzionamento e il coordinamento generale della rete e ne rendiconta annualmente alla conferenza di servizi al termine dell'anno gestionale
 - h. opera in sinergia con il Dirigente Scolastico della scuola capofila per la formazione
4. Il coordinatore della rete può delegare, in caso di assenza motivata, il dirigente scolastico della scuola capofila per la formazione a esercitare di volta in volta le sue funzioni.
 5. Il coordinatore amministrativo della rete che corrisponde al Dsga dell'Istituzione scolastica capofila della rete d'ambito territoriale, esplica le seguenti funzioni:
 - a. sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
 - b. definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
 - c. firma i medesimi atti;
 - d. può, previa determinazione della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo responsabili;
 - e. promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72
 6. Il dirigente scolastico della scuola polo per la formazione svolge funzioni di coordinamento generale relativamente alla formazione e delinea percorsi formativi sulla base del fabbisogno evidenziato, sui piani di formazione proposti dalle istituzioni scolastiche e sulle risorse finanziarie disponibili. In particolare egli:
 - a. Coordina per lo sviluppo formativo relativo alle priorità strategiche e alle competenze di sistema per il conseguimento degli standard professionali prefissati
 - b. Opera per un'adeguata collaborazione fra i livelli di governance del Piano di formazione (MIUR-cabina di regia, USR Lazio, Istituzioni Scolastiche)
 - c. Svolge funzioni rappresentative della Rete con i soggetti esterni ed enti formatori
 - d. gestisce i finanziamenti assegnati relativi alla formazione e ne rendiconta annualmente alla conferenza di servizi al termine dell'anno gestionale
 - e. opera in sinergia con il Dirigente scolastico capofila della Rete

ART. 8

Il comitato tecnico-scientifico

1. Il comitato tecnico-scientifico é individuato dalla conferenza di servizi dei dirigenti scolastici d'ambito al proprio interno ed è composto dal Dirigente Scolastico della scuola capofila, dal Dirigente Scolastico della scuola polo per la formazione cui si aggiungono un massimo di 9 dirigenti di scuole della Rete garantendo comunque la rappresentanza di tutto il territorio e degli ordini e gradi scolastici.

2. Il coordinatore della Rete presiede il comitato tecnico-scientifico, in collaborazione con il quale gestisce l'organizzazione della Rete e ne assicura la funzionalità attraverso le risorse messe a disposizione da ciascuna istituzione scolastica per tale scopo.
3. Il comitato tecnico-scientifico assicura la gestione collegiale della rete attraverso le seguenti funzioni:
 - a. coadiuvare il coordinatore della rete in tutte le attività di propria competenza
 - b. produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla Rete anche nelle sue articolazioni
 - c. curare l'istruttoria dei lavori della conferenza dei dirigenti scolastici
 - d. operare, su deleghe specifiche, sui compiti della conferenza dei dirigenti scolastici, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile.

ART. 9

Reti di scopo o scuole capofila di eventuali Reti di scopo

1. In caso di necessità ed al fine di rendere più efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la rete d'ambito può articolarsi in sotto reti anche su macrotemi, la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito.
2. La conferenza dei dirigenti scolastici di ambito può individuare, se ritenuto necessario, al suo interno le scuole capofila delle articolazioni "tematiche" della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito che tra gli ambiti della provincia in sinergia con l'USR.
3. Le scuole capofila individuate gestiscono settori specifiche della rete e sono presieduti da un coordinatore, designato tra i componenti.
4. Le sotto reti possono coincidere con le reti di scopo che si attiveranno in presenza di attività/progetti specifici.
5. La conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce alle scuole capofila della sotto rete, autonomia di azione in occasione di bandi di finanziamento di progetti, per i quali necessitano urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione.
6. I macrotemi fondamentali individuati nella Rete e nell'eventuale ciascuna sotto rete il cui repertorio può essere integrato ed esteso ogni volta che la rete dell'ambito ne ravvisi la necessità, mediante determinazione dei propri organi, sono i seguenti:
 - a. formazione in ambito sicurezza del personale della scuola e cultura della sicurezza delle figure sensibili all'interno del personale della scuola [docenti ed ATA];
 - b. generazione e formalizzazione progressiva, a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida vigenti, dei curricula anche in relazione alle connesse certificazioni;
 - c. successo formativo e riduzione della dispersione scolastica nell'ambito: organizzazione e gestione di azioni finalizzate ad un consapevole orientamento tra scuola secondaria di I e II grado, al riorientamento in itinere all'interno della secondaria superiore, all'ingresso nel mondo del lavoro ed universitario.
 - d. monitoraggio offerta formativa delle scuole superiori dell'ambito in vista di eventuali razionalizzazioni/modifiche della stessa;
 - e. sistema nazionale di valutazione: supporto alle istituzioni scolastiche nella stesura di Rapporto di autovalutazione e Piano di Miglioramento e nella gestione triennale del PdM;

- f. integrazione scuola lavoro: gestione alternanza e tirocini formativi [formazione sulla sicurezza degli studenti – elaborazione modulistica standard – predisposizione di linee guida per le scuole coinvolte] per le scuole secondarie di II grado della Rete
- g. orientamento post diploma e post qualifica, ITS-IFTS per le scuole secondarie di II grado della Rete
- h. programmazione e monitoraggio delle iniziative a favore dell’utenza debole e con “bisogni educativi speciali” [stranieri, allievi disabili, DSA];
- i. promozione delle nuove tecnologie nella didattica (formazione dei formatori, azioni progettuali) e nell’organizzazione amministrativo-contabile;
- j. educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla salute;
- k. internazionalizzazione dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche: potenziamento della conoscenza e dell’uso delle lingue straniere, anche esterne all’UE negli istituti comprensivi e secondari superiori;
- l. promozione della mobilità internazionale di docenti e studenti; supporto alla certificazione CLIL dei docenti per l’attuazione dei DPR istitutivi dei nuovi licei e tecnici
- m. formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti ed ATA), anche in sinergia con altre reti, di scopo e generaliste.

ART. 10

Modalità di coordinamento tra le Reti di ambito

1. Nell’ottica di operare in sinergia con le altre Reti di ambito, la Rete di ambito 15 approva l’istituzione di un gruppo di coordinamento delle scuole capofila di rete d’ambito del Lazio, presieduto da un Dirigente dell’USR Lazio di e formato dai dirigenti delle scuole capofila di ambito. Tale gruppo opera allo scopo di:
 - rappresentare all’Ufficio Scolastico Regionale ed alla sua articolazione territoriale esigenze, criticità e proposte emerse all’interno delle reti di ambito;
 - affrontare in modo omogeneo problematiche comuni alle reti di ambito, suggerendo alle conferenze dei dirigenti scolastici di ambito indicazioni operative e procedure condivise;
 - assumere, in accordo con l’USR Lazio, posizioni comuni e condivise nei rapporti con enti ed associazioni del territorio nella realizzazione di iniziative e progetti coerenti con i macrotemi elencati nel presente Regolamento.
2. Allo scopo di rafforzare e di rendere più efficace la collaborazione tra le reti di ambito è prevista l’istituzione, in accordo con l’USR Lazio, di tavoli tecnici provinciali che coinvolgano le scuole polo tematiche delle reti di ambito per fornire risposte univoche a problemi comuni, evitando un’inutile moltiplicazione e frammentazione dei livelli di intervento.

ART. 11

Progettazione e gestione territoriale delle attività

1. La Rete di ambito 15 definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l’indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le “Reti di scopo” e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.
2. Le istituzioni scolastiche di ciascuna rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di eventuali “Reti di scopo”, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l’appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l’organizzazione metodologica e didattica, l’organizzazione amministrativa [cfr. L107/2015, art.1 c. 72]
3. La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d’ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di

differenti ambiti. Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

4. L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle "Reti di scopo" deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

ART. 12

Finanziamento e gestione amministrativo-contabile della Rete di Ambito

1. Le risorse finanziarie della rete di ambito possono derivare:
 - a. da finanziamenti erogati dal USR Lazio;
 - b. da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
 - c. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.
2. da una eventuale quota associativa annua stabilita dalla conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, da erogare solo in caso di effettiva e constatata necessità che sarà valutata dalla conferenza dei dirigenti. Parimenti, la conferenza dei dirigenti potrà concordare sul budget finalizzato al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete da detrarre dal quantum delle risorse che saranno assegnate alla scuola capofila della Rete.
3. La conferenza dei dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità (D.I. 44/2001) e in particolare modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.
4. I fondi della Rete costituiscono un apposito progetto nell'ambito del Programma annuale della scuola capofila.
5. Il Consiglio di Istituto di ogni Istituzione scolastica appartenente alla Rete ambito 15 approva gli eventuali stanziamenti previsti in tale progetto.
6. La Rete può avvalersi delle prestazioni lavorative del personale delle scuole aderenti.

ART. 13

Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete di ambito, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Testo approvato in data 23 02 2017 dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici della Rete dell'Ambito RM15.